

CAPITOLO II.

DOPO VILLAGGIO PRESIDENTE DEL GOVERNO DELLA TOSCANA PROMUOVE LA LEGA ARMATA TRA LE REGIONI INSORTE. — CHIAMA GARIBALDI AL COMANDO DELLA DIVISIONE REGOLARE NONOSTANTE IL CONTRARIO PARERE DI L. C. FARINI, DI L. CIPRIANI, DI M. MINGHETTI. — PROPUGNA IL DIRITTO D'AUTODECISIONE DEI POPOLI. — FA VOTARE DALL'ASSEMBLEA LA DECADENZA DELLA CASA DI LORENA E L'ANNESSIONE AL PIEMONTE. — GUIDA ANCHE LE ALTRE REGIONI NELLA LOTTA CONTRO LE INSIDIE DEI PRINCIPI SPODESTATI E CONTRO LA VOLONTÀ DELLE DIPLOMAZIE. — INCOMPRESIONE POLITICA DEL CABINETTO LA MARMORA-RATTAZZI LIGIO A NAPOLEONE III. — RICASOLI NON CURANTE LA DIPLOMAZIA PROCEDE NELLA VIA DELL'UNIFICAZIONE.

Il primo periodo di governo diretto dal Bon Compagni, Commissario straordinario del Re durante la guerra, non offre che una libertà relativa all'azione del Ricasoli; occorreva agire di concerto col gabinetto di Torino, e, giunto in Toscana il Principe Girolamo Napoleone col suo quinto corpo, col beneplacito di Sua Altezza, subito mostratosi avverso ai Toscani, probabilmente perchè non ebbe